

Fisco e imprese La legge di Bilancio 2025

Con transizione 5.0 più facile sostituire i macchinari

Le modifiche. Il risparmio energetico nel cambio può essere verificato con norme di settore o prassi Percentuali più favorevoli per investimenti fino a 10 milioni. Fotovoltaico con credito d'imposta più elevato

Roberto Lenzi

Transizione 5.0 senza rischi di ripresa del credito d'imposta. La legge di Bilancio apre alla possibilità di acquistare macchinari che non sono soggetti al controllo dei consumi per i cinque anni successivi con un contributo del 35% certo con una spesa fino a 10 milioni. Questo a condizione che i beni siano caratterizzati da un miglioramento dell'efficienza energetica verificabile sulla base di quanto previsto da norme di settore o da prassi. Aumenta il contributo per il fotovoltaico. Novità anche sul cumulo.

La sostituzione di beni

L'acquisto di beni, effettuati in sostituzione di beni materiali, con caratteristiche tecnologiche analoghe possono avere intrinseca la caratteristica di ridurre i consumi della struttura produttiva o dei processi interessati dall'investimento rispettivamente in misura pari al 3% e al 5 per cento. La condizione, data per assodata e non soggetta a calcoli di verifica puntuale con strumenti, scatta se i beni sostituiti sono interamente ammortizzati da almeno 24 mesi alla data di presentazione della comunicazione di accesso al beneficio e se caratterizzati da un miglioramento dell'efficienza energetica verificabile sulla base di quanto previsto da norme di settore o da prassi. Le norme di settore sono regolamenti e standard tecnici applicabili alle specifiche attività produttive, emanati da enti nazionali, europei o internazionali competenti (ad esempio Uni, En, Iso, Cei). In alternativa le imprese pos-

sono fare riferimento alle prassi consolidate, cioè a linee guida, best practice o documenti di indirizzo pubblicati da organismi di settore o da autorità competenti, come il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, l'Enea o associazioni industriali di categoria. Se le imprese invece ritengono di poter ottenere un contributo più alto al 40 o 45% devono dimostrare una contribuzione al risparmio energetico superiore rispetto alle misure dello scaglione base. In quel caso rientrano nella normativa standard e sono soggette a monitorare i consumi per i cinque anni successivi all'intervento per confermare i risparmi teorizzati nella relazione che ha accompagnato la comunicazione iniziale (o nella perizia successiva) e ove è riportato l'algoritmo che determina i risparmi energetici.

Percentuale più alta fino a 10 milioni

La possibilità di ottenere il credito di imposta più alto fino a 10 milioni di spesa fa parte di un'altra modifica apportata dalla legge di Bilancio e vale per tutti gli investimenti non solo quelli in sostituzione. Con le modifiche il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 35% del costo e fino al 45% per la quota di investimenti fino a 10 milioni. Per la quota di investimenti che eccede i 10 milioni e fino al massimo di costi ammissibili pari a 50 milioni per anno, per ciascuna impresa beneficiaria, il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 5% o fino al 15% del costo. La possibilità di fruizione del credito d'imposta con le nuove aliquote in relazione ai progetti di investimento ammessi a prenotazione dal 1° gen-

naio 2024 fino alla data di entrata in vigore della legge di Bilancio è subordinata all'invio di apposita comunicazione del Gse sulla base della disponibilità delle risorse programmate disponibili.

Fotovoltaico e altre novità

Le modifiche normative ampliano gli importi ammissibili per gli investimenti in impianti fotovoltaici, aumentando le percentuali di calcolo per il credito d'imposta. Ora, tutti i moduli fotovoltaici di tipologia a), b) e c) contribuiscono alla base di calcolo del credito d'imposta con percentuali rispettivamente del 130%, 140% e 150% del loro costo. Questo permette alle imprese di ottenere incentivi più alti, fino al 67,5% del costo del fotovoltaico se abbinato a un bene trainante con un credito d'imposta del 45 per cento. Le specifiche tecniche dei moduli sono legate a efficienza e provenienza, con vincoli più stringenti per la tipologia c).

Per le società di locazione operativa, il risparmio energetico può essere calcolato sia sui consumi del noleggiante che del locatario. Progetti realizzati tramite una Esco con contratto Epc sono automaticamente considerati conformi se garantiscono una riduzione dei consumi del 3% per la struttura o del 5% per i processi produttivi.

Il credito d'imposta è cumulabile con le agevolazioni delle Zone economiche Speciali (Zes unica) e delle Zone logistiche semplificate (Zls), secondo quanto stabilito dalle rispettive normative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bonus Zes unica anche nel 2025 Dote di partenza da 2,2 miliardi

Beni strumentali

Fino al 15 novembre

Scatta la proroga al 2025 per il credito d'imposta alle imprese operanti nelle regioni rientranti nella Zes unica a sostegno dell'acquisizione dei beni strumentali. La legge di Bilancio per il 2025 autorizza da subito la spesa di 2,2 miliardi per l'anno 2025.

Gli investimenti ammissibili

Gli investimenti devono essere effettuati dal 1° gennaio al 15 novembre 2025. Per l'anno 2025, ai fini della fruizione del credito d'imposta, le imprese dovranno comunicare all'agenzia delle Entrate, dal 31 marzo 2025 al 30 maggio 2025, l'ammontare delle spese ammissibili sostenute dal 16 novembre 2024 e quelle che prevedono di sostenere fino al 15 novembre 2025.

Gli operatori economici che hanno presentato la comunicazione iniziale dovranno poi inviare all'agenzia delle Entrate, dal 18 novembre 2025 al 2 dicembre 2025, una comunicazione integrativa attestante l'avvenuta o parziale realizzazione degli investimenti effettuati entro il termine del 15 novembre 2025. La comunicazione integrativa, a pena del rigetto della comunicazione stessa, reca, altresì, l'indicazione dell'ammontare del credito d'imposta maturato in relazione agli investimenti effettivamente realizzati e delle relative fatture elettroniche e degli estremi della certificazione contabile rilasciata da un revisore o dal collegio sindacale se presente. La comuni-

cazione integrativa dovrà indicare l'importo di investimenti effettivamente realizzati non superiore a quello riportato nella comunicazione inviata in precedenza.

Per l'anno 2024, erano state fornite indicazioni analoghe, ma a consuntivo è stato permesso alle imprese di aggiungere spese ulteriori a quelle inizialmente previste, considerando le risorse disponibili aggiuntive. Con provvedimento adottato dal direttore dell'agenzia delle Entrate, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di Bilancio, saranno approvati i modelli di comunicazione da utilizzare e saranno definite le relative modalità di trasmissione telematica.

Plafond integrabile

Ai fini del rispetto del limite di spesa per l'anno 2025, l'ammontare massimo del credito d'imposta fruibile da ciascun beneficiario sarà pari all'importo del credito d'imposta risultante dalla comunicazione integrativa presentata dall'impresa moltiplicato per la percentuale resa nota con provvedimento del direttore dell'agenzia delle Entrate, da emanare entro dieci giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle comunicazioni integrative. Tale percentuale sarà ottenuta rapportando il limite di spesa all'ammontare complessivo dei crediti d'imposta indicati nelle comunicazioni integrative, limite di spesa che attualmente si attesta su 2,2 miliardi. Con il medesimo provvedimento del direttore dell'agenzia delle Entrate saranno altresì resi noti, per ciascuna regione della Zona economica speciale per il Mezzogiorno - Zes unica e in modo distinto per ciascuna delle

categorie di microimprese, di piccole imprese, di medie imprese e di grandi imprese come definite dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027, il numero delle comunicazioni inviate, la tipologia di investimenti realizzati entro la data del 15 novembre 2025 e l'ammontare complessivo del credito d'imposta complessivamente richiesto.

Qualora il credito d'imposta risultante dal provvedimento dell'agenzia delle Entrate fosse inferiore al massimo riconoscibile per le zone assistite (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Molise e Abruzzo), il ministero delle Imprese e del made in Italy e le regioni della Zes unica per il Mezzogiorno potranno agevolare tali investimenti utilizzando risorse dei programmi di politica di coesione europea relativi al periodo 2021-2027, a condizione che ne ricorrano i presupposti previsti dalla legge e che siano rispettate procedure, vincoli territoriali, programmatici e finanziari previsti dai programmi. La comunicazione, con indicazione delle risorse disponibili, dovrà essere inviata al dipartimento per le Politiche di coesione entro il 15 gennaio 2026. Il ministero delle Imprese e del made in Italy e le regioni che intendono avvalersi di questa facoltà definiscono con propri provvedimenti le modalità di riconoscimento dell'agevolazione e gli adempimenti richiesti agli operatori economici, anche tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 16 del Dl 124 del 2023.

Infine la legge di Bilancio prevede la possibilità di cumulo anche con il credito di imposta 5.0.

— **Ro. L.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli importi.
Incentivi più elevati per il fotovoltaico